

Attesa l'ordinanza per i 3 giorni prima delle vacanze. Per le superiori se ne parla dopo Pasqua. Sos dei presidi: scaglionateli

Con l'arancione si torna in aula

Il Lazio spera nel cambio di colore che riaprirà in presenza materne, elementari e medie

VALENTINA CONTI

Se il Lazio saluterà (per adesso) la fascia rossa passando in arancione, da lunedì riapriranno in presenza asili, scuole elementari e medie per tre giorni prima delle festività pasquali. Per gli istituti superiori la presenza in aula potrebbe profilarsi do-

decisione riguarda, per l'appunto, le giornate antecedenti le vacanze di Pasqua, cioè il 29, 30 e 31 marzo, e verrà formalizzata nelle prossime ore con un'ordinanza regionale a firma del governatore.

«Con queste soluzioni crediamo di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle famiglie e soprattutto di favorire gli studenti più piccoli, evidentemente più in difficoltà nell'apprendimento tramite computer», ha spiegato Di Bernardino. Sottolineando: «La chiusura degli istituti di secondo grado è da attribuire anche a motivazioni di tipo organizzativo».

Inoltre, a partire da lunedì 29 marzo e per tutto il mese di aprile, la Regione Lazio consentirà agli studenti di effettuare i tamponi senza ricetta medica negli hub regionali. Mentre sul piano nazionale procede la richiesta

29

Marzo
Primo giorno di riapertura di asili e scuole primarie dei previsti tre prima dell'inizio delle vacanze di Pasqua

2

Metri
La distanza di un metro potrebbe non bastare più con le varianti Coas spazi



avanzata dal Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, che sarà valutata in modo definitivo solo nei prossimi giorni, di monitorare l'andamento dei contagi nelle scuole con test periodici per i ragazzi e i docenti. Un'ipotesi già presa in considerazione dal Commissario per l'Emergenza Covid, Francesco Figliuolo.

«Il nostro suggerimento è stato quello di riaprire tutte le scuole di ogni ordine e grado dopo Pasqua, invitando le amministrazioni ad approfittare dei giorni di chiusura per fare interventi di edilizia leggera», ha fatto sapere Mario Rusconi, presidente dell'ANP Lazio. Precisa: «Noi siamo per un rientro in presenza, ma speriamo che non ci sia il solito balletto. Se si rientra, si deve rientrare, dando una certezza per rimanere a scuola».

Le ansie ci sono pure su un altro fronte. I capi di istituto chiedono concretezza alle istituzioni «prevedendo un rientro scaglionato che comporti regole chiare per chi è alle prese da inizio anno con l'organizzazione di spazi e orari». Perché l'epidemia ora è mutata e le varianti costringono a rivedere anche il parametro del metro di distanza tra gli alunni.

«Le scuole seguono le indicazioni del Comitato tecnico-scientifico. Dunque, se le misure saranno più severe saranno gli enti locali a doverci aiutare», rimarca Rusconi.

I problemi saranno specialmente per le scuole del primo ciclo e, in particolare, sul comparto mensa. Nello specifico, se le scuole dovessero decidere di seguire le nuove indicazioni del Ministero della Salute, la distanza tra gli alunni nei locali mensa dovrebbe essere, infatti, di due metri. Cosa che immancabilmente comporterebbe una gestione degli spazi ancora una volta da rielaborare.

Tamponi gratis

Da lunedì e per tutto il mese di aprile test senza ricetta negli hub regionali per gli studenti

po le vacanze di Pasqua. Ad annunciarlo il governatore Nicola Zingaretti e l'assessore regionale alla Scuola, Claudio Di Bernardino, dopo un incontro svoltosi ieri mattina insieme all'Associazione Nazionale Presidi del Lazio e altre rappresentanze sindacali del comparto. La

NUOVA PROTESTA

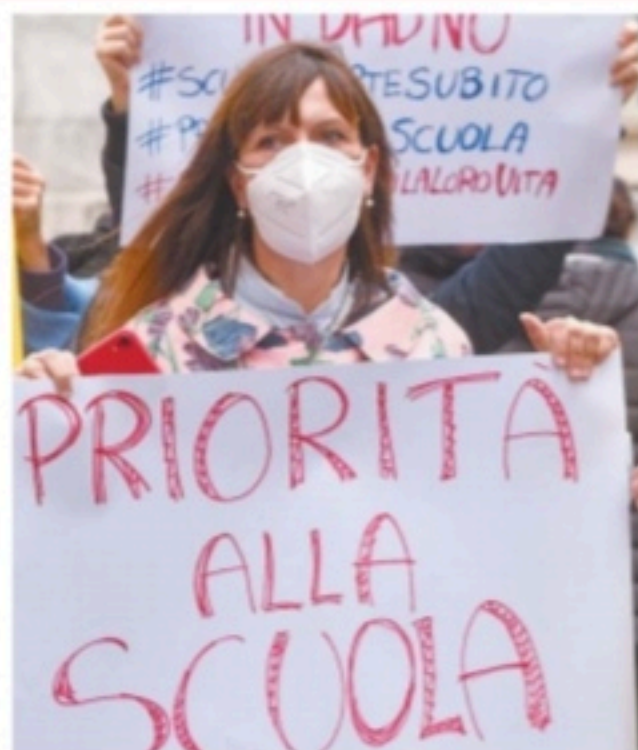
Oggi in piazza la Rete degli studenti medi del Lazio, precari e famiglie

«Sciopero della Dad» Presidio a Montecitorio

Scuola di nuovo in piazza. Oggi giornata di sciopero sociale, della Dad e della scuola. A partire dalle 10, con un presidio statico in piazza di Monte Citorio, Priorità alla scuola Roma chiederà che «nell'immediato venga profuso ogni sforzo per garantire la riapertura della scuola in presenza per ogni ordine e grado e in ogni regione, non oltre il 7 aprile». «Tenere chiuse le scuole - spiega una nota del Comitato - è inutile e dannoso. Nel Lazio il piano vaccinale dedicato ai docenti è pres-

soché completato e alti sono i segnali di allarme rispetto ai danni psicologici causati dalla chiusura degli istituti». «Per quanto riguarda il Lazio - rimarkano - chiediamo dunque che la scuola ritorni immediatamente in presenza, superiori comprese, al passaggio del Lazio in zona arancione. Un anno di pandemia e nella scuola nulla è cambiato. C'è bisogno di un netto cambio di passo». La mobilitazione è stata indetta in concomitanza con lo sciopero della scuola proclamato dai

Cobas, e vedrà in piazza gli allievi della Rete degli studenti medi del Lazio, i precari del CNPS, ma anche famiglie e cittadini, nell'inedita formula dello sciopero sociale e dell'astensione dalla didattica digitale, «perché è la società ad essere colpita dalla noncuranza e con cui è trattata la scuola». Protestano pure per ottenere che la quota parte del Recovery Fund destinata al comparto sia impiegata per il rilancio della scuola pubblica, con interventi urgenti come la riduzione del



Ancora proteste

In Dad non si cresce. Serve un cambio di passo. È la richiesta che si tornerà a fare stamattina con la protesta in piazza Montecitorio contro lo stallo della scuola un anno dopo l'inizio della pandemia

10

L'orario
La protesta contro la dad annunciata dal Comitato Priorità alla scuola

numero di alunni per classe, l'assunzione e la stabilizzazione degli insegnanti e l'adeguamento degli edifici scolastici, con il ripristino di vecchie strutture e la realizzazione di nuove. VAL CON.

QUELLI CHE NON MOLLANO

Duecento istituti chiedono controlli sulle mense scolastiche



75

Per cento
Degli istituti comprensivi del Lazio vogliono riattivare i sopralluoghi delle Commissioni mensa

Circa il 75% degli istituti comprensivi del Lazio (oltre 300, dei quali 84 solo nel comune di Roma) evidenziano la necessità della riattivazione dei sopralluoghi delle Commissioni Mensa sulla refezione scolastica quando si tornerà in presenza.

A rivelarlo è un sondaggio in tema del Coordinamento Regionale dei Presidenti dei Consigli di Istituto della regione Lazio, che ha messo in risalto l'importanza del servizio svolto da queste Commissioni composte da rappresentanti dei genitori. Dalle risultanze del rilevamento, infatti, è emerso come la temperatura delle pietanze

non sempre sia adeguata sia per le classi che mangiano in sala sia per quelle che mangiano in aula, che le porzioni sono corrispondenti al piatto campione solo per il 58,4% degli istituti; il menu viene rispettato solo nel 58,8% dei casi; in oltre il 40% dei casi non vengono comunicati alle famiglie i menu speciali (per soggetti allergici o intolleranti, ad esempio). Altro elemento di rilievo emerso è quello relativo all'istituzione presso alcune scuole del Lazio dei "buoni pasto" in luogo dei bollettini precompilati, che permettono di

essere utilizzati solo nel caso in cui l'alunno possa usufruire effettivamente del servizio mensa. Le criticità che rimangono non coinvolgono solo gli istituti comprensivi. Anche a scuole

I problemi evidenziati

Su temperature delle pietanze porzioni e menù. Segnalazioni anche sui buoni pasto

chiusure, per le superiori, la questione della criticità delle connessioni si lega a filo doppio con l'altro lato della medaglia: l'aumento dei disturbi sul pia-

no psicologico dei ragazzi conseguenza della didattica digitale. Ma ci sono le eccezioni: sono diversi gli istituti che non mollano sul fatto di rendere adeguata la giornata in DaD agli allievi. Mettendo in scaletta eventi in grado di creare coinvolgimento. Per dirne una, stamane alle 10 in videoconferenza su Teams e in diretta Facebook gli alunni del Liceo scientifico a curvatura biomedica dell'istituto paritario lasalliano Pio IX Aventino dialogheranno di Dante Alighieri con il celebre linguista, professor Luca Serianni.

VAL CON.